



COMUNE DI ROSIGNANO MONFERRATO

15030 - VIA ROMA 19 – ROSIGNANO M.TO – TEL. 0142/489009 FAX 0142/488959



PREMIO COMUNI VIRTUOSI 2019

Museo contadino diffuso. Patrimonio intangibile : La civiltà del Vino

Ente Locale Promotore: **COMUNE DI ROSIGNANO MONFERRATO**

Categoria dell'iniziativa e finalità della stessa: **GESTIONE DEL TERRITORIO**



Il progetto del Museo Contadino diffuso, inaugurato nel 2018, ha dato un forte impulso sia alla valorizzazione turistica del Territorio comunale sia alla coesione tra le varie Componenti della municipalità .

Il territorio del Comune di Rosignano Monferrato è storicamente vocato all'agricoltura in generale ed alla viticoltura in particolare. La salvaguardia e la conoscenza diffusa del patrimonio di tradizioni, cultura ed esperienze sono state uno dei cardini della politica di amministrazione del Comune e, tra l'altro, rappresentano un punto di forza del sito Unesco de "I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato", in cui Rosignano Monferrato rientra nella core zone della componente 6 "Il Monferrato degli Infernot".

Il Museo Contadino diffuso è un esempio unico in Monferrato: al momento si articola in una

quarantina circa di postazioni collocate sull'intero territorio comunale e rappresentate da altrettanti esempi di piccole o grandi attrezzature agricole del passato (da antiche seminatrici per i campi, a torchi per il vino, da attrezzature per il taglio del fieno, ad aratri e vecchie attrezzature per le cantine, a molto altro ancora).



Accanto ai singoli manufatti, è stata collocata una tabella esplicativa che illustra la funzione che aveva nel passato il singolo attrezzo, corredata da uno specifico codice "QR code" che rimanda ad una più dettagliata ed articolata spiegazione contenuta nel sito web "rosignano.qr" in una apposita sezione (<http://rosignanoqr.altervista.org/museo-contadino-diffuso/>), a cui si giunge agevolmente anche scaricando la "Rosignano Monferrato APP" (disponibile per Apple e Android, uno strumento moderno con informazioni su luoghi di interesse, mappe, foto, etc.).



Le stesse informazioni aggiuntive sono state riprodotte in un dépliant cartaceo che presenta una dettagliata mappa dei siti del Museo ubicati sul territorio comunale, a disposizione presso gli Uffici Municipali, l'Info Point turistico (aperto sabato e domenica, con presenza di giovani volontari dell'accoglienza turistica della APS Rosignano) e consegnato presso altri Uffici del Turismo del territorio. È possibile scaricare il dépliant dalla sezione "Vivere il Comune – Guida Turistica – Cosa vedere" del sito internet del Comune di Rosignano Monferrato (recentemente aggiornato nella sezione delle risorse turistiche, con testi in

scavate in questa peculiare formazione geologica, utilizzate per custodire il vino e conservare altri alimenti, rappresentano vere e proprie opere d'arte legate al "saper fare" popolare), i percorsi della tartufaia della Valle Ghenza, i percorsi verso la Big Bench – Panchina gigante n. 41 "Rosso Grignolino" (che rientra nel progetto ideato dallo statunitense Chris Bangle) e gli altri balconi panoramici locali, il percorso sulle orme del pittore Angelo Morbelli (uno dei massimi esponenti del divisionismo italiano, che ebbe per mezzo secolo dimora abituale a Villa Maria, in frazione Colma di Rosignano Monferrato).



Uno dei due Infernot pubblici presenti all'interno del Palazzo Municipale di Rosignano Monferrato



Una postazione del Percorso Morbelliano, una serie di installazioni che riproducono alcune delle più celebri opere del pittore legate al Monferrato

Questo intervento ha consentito non solo il "recupero" e la fruizione conoscitiva di elementi importanti delle radici della nostra cultura che sarebbero stati consegnati all'oblio e all'abbandono, ma anche il fatto che ad una sempre più scarna tradizione orale si accompagni una conoscenza diretta e tangibile.

Due altri elementi importanti di questo intervento sono stati la coesione tra gli abitanti sia autoctoni sia provenienti da realtà urbane e l'incentivo a sviluppare un altro importante progetto: la tartufaia della Valle Ghenza. La Valle Ghenza unisce quattro Comuni del territorio in area Unesco ed è un luogo di particolare bellezza ambientale e paesaggistica che racchiude un tesoro: è luogo di elezione per la ricerca del tartufo bianco. La Valle è ricca di boschi e di prati con qualche area dedicata al seminativo.



L'abbandono progressivo e la scarsa redditività dei terreni conferenti avevano iniziato a compromettere la bellezza e l'armonia dell'ambiente, peraltro in stagione "occupato" in prevalenza da cercatori di tartufi esterni al territorio.

La Valle Ghenza quindi era una ricchezza collettiva ambientale in progressivo decadimento e una fonte di rendita consegnata e fruita da pochi.

Nel novembre 2017, grazie all'iniziativa di alcuni giovani agricoltori, sostenuti fortemente dall'Amministrazione Comunale di Rosignano Monferrato, la Regione ha decretato 50ha dei terreni della Valle tartufaia controllata, gestita dall'Associazione Tartufai della Valle Ghenza.



Questo porta a numerosi benefici, anche collettivi: l'area della tartufaia è soggetta a controllo, anche culturale, e di fatto quindi viene sottratta all'abbandono, i tartufi possono essere raccolti dagli operatori del territorio che ne garantiscono qualità e origine, la cerca del tartufo origina l'organizzazione di attività turistiche collaterali che stanno riscuotendo attenzione, interesse, e anche successo.

Da questo primo importantissimo passo, già operativo, sono in programma sviluppi di attività turistiche ed enogastronomiche consortili richiamate alla Valle Ghenza: l'abbandono è scongiurato e si può ragionevolmente pensare ad un futuro di sviluppo e coesione, salvaguardando le peculiarità ambientali e le tipicità peculiari.

Il Sindaco

Cesare Chiesa

